

COMUNICATO STAMPA

Canaletto: arriva a Roma il più grande nucleo di opere mai esposto in Italia Dall'11 aprile al 19 agosto 2018 il Museo di Roma Palazzo Braschi celebra il grande pittore veneziano a 250 anni dalla sua morte #CanalettoRoma

Roma, 10 aprile 2018 - Giovanni Antonio Canal (Venezia 1697 -1768) noto come Canaletto, viene celebrato con una grande retrospettiva negli spazi espositivi del **Museo di Roma Palazzo Braschi a Piazza Navona** dall'11 aprile al 19 agosto 2018. La mostra "**Canaletto 1697-1768**", promossa dall'Assessorato alla Crescita culturale di Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina con l'organizzazione dell'Associazione Culturale *MetaMorfosi* in collaborazione con *Zètema Progetto Cultura* e a cura di *Bożena Anna Kowalczyk*, intende celebrare il **250° anniversario della morte** del grande pittore veneziano presentando il **più grande nucleo di opere di sua mano mai esposto in Italia: 42 dipinti**, inclusi alcuni celebri capolavori, **9 disegni e 16 libri e documenti d'archivio**.

La mostra è accompagnata da un ciclo di **visite guidate gratuite per le scuole di Roma e della città metropolitana** e da una serie di **attività didattiche a pagamento per il pubblico non scolastico** secondo questo calendario: sabato 14 aprile ore 16.30; sabato 28 aprile ore 17; venerdì 4 maggio ore 17; sabato 12 maggio ore 11; domenica 27 maggio ore 11; domenica 3 giugno ore 11; venerdì 8 giugno ore 17; domenica 17 giugno ore 17; giovedì 21 giugno ore 17; venerdì 6 luglio ore 17; sabato 14 luglio ore 11; venerdì 20 luglio ore 17; domenica 5 agosto ore 11.
Info e prenotazioni allo 060608.

Canaletto è uno dei più noti artisti del Settecento europeo. **Con il suo genio pittorico ha rivoluzionato il genere della veduta** – ritenuto fino ad allora secondario – mettendolo alla pari con la pittura di storia e di figura, anzi, innalzandolo a emblema degli ideali scientifici e artistici dell'Illuminismo. Il suo percorso affascina e coinvolge. **Dalla giovinezza** tra Venezia e Roma come uomo di teatro e impetuoso pittore di rovine romane, al suo ritorno da Roma come stella nascente sulla scena delle vedute veneziane. Prosegue poi arrivando **al successo internazionale**, con le commissioni degli ambasciatori stranieri per le ampie tele che rappresentano le feste della Serenissima in loro onore – in mostra si può ammirare il magnifico *Bucintoro di ritorno al Molo il giorno dell'Ascensione* del *Museo Pushkin* – e l'entusiasmo dei turisti inglesi del *Grand Tour*. Per loro le luminose vedute di

Venezia, così ricche di dettagli architettonici e di vita quotidiana, rappresentano i più incantevoli *souvenir* del viaggio. Non mancano, però, **imprevisti e sfortune**: a Londra deve pubblicare annunci sulla stampa per rispondere ad alcune voci denigratorie e, tornato a Venezia, viene eletto accademico delle Belle Arti con difficoltà. Infine, come accade a molti geni, la morte lo coglie in povertà.

Le opere in mostra provengono da **alcuni tra i più importanti musei del mondo**, tra cui il *Museo Pushkin* di Mosca, il *Jacquemart-André* di Parigi, il *Museo delle Belle Arti* di Budapest, la *National Gallery* di Londra e il *Kunsthistorisches Museum* di Vienna. Presenti anche alcune opere conservate nelle collezioni britanniche per le quali sono state appositamente create e altre provenienti dai musei statunitensi di Boston, Kansas City e Cincinnati. Tra le istituzioni museali italiane presenti in mostra con le loro opere: il *Castello Sforzesco di Milano*; i *Musei Reali* di Torino; la *Fondazione Giorgio Cini. Istituto per il Teatro e il Melodramma* e le *Gallerie dell'Accademia* di Venezia; la *Galleria Borghese* e le *Gallerie Nazionali d'arte Antica Palazzo Barberini* di Roma.

Tra i **capolavori in mostra**, oltre al già menzionato dipinto del *Museo Pushkin*, spiccano due opere della *Pinacoteca Gianni e Marella Agnelli* di Torino: *Il Canal Grande da nord, verso il ponte di Rialto*, e *Il Canal Grande con Santa Maria della Carità*, esposti per la prima volta assieme al manoscritto della Biblioteca Statale di Lucca che ne illustra le circostanze della commissione e della realizzazione.

Una sala ricca di prestiti eccezionali – dal museo di Cincinnati e da collezioni private - è dedicata alle **vedute di Roma** che Canaletto realizza negli anni della maturità, sulla base dei propri disegni o delle stampe di Desgodets, Falda, Specchi e Du Pérac, alcune delle quali sono raccolte negli album provenienti dal Museo di Roma.

Tra i dipinti, alcuni dei quali esposti per la prima volta in Italia, vanno menzionate le due parti di **un'unica, ampia tela**, raffigurante *Chelsea da Battersea Reach*, **tagliata prima del 1802 e riunita in questa mostra per la prima volta**. La parte sinistra proviene da *Blickling Hall, National Trust*, Regno Unito, quella destra dal *Museo Nacional De Bellas Artes de la Habana*, eccezionalmente concessa in prestito dal governo cubano.

Accanto ai dipinti sono esposti **9 disegni**, dai piccoli studi preparatori ai magnifici fogli di ampie dimensioni accuratamente rifiniti e destinati ai più raffinati collezionisti o a essere incisi, come *L'incoronazione del doge sulla Scala dei Giganti*, della serie delle *Solennità dogali*, concesso in prestito da *Jean-Luc Baroni Ltd.* di Londra.

La scelta è intesa a **illustrare la genesi delle creazioni dell'artista, svelando il lavoro "dietro le quinte"**, la sua capacità di catturare la realtà e di trasformarla con la fantasia, facendo così dissolvere l'immagine stereotipata di "Canaletto fotografo". Viene presentata la sua intera parabola come pittore e disegnatore per definirne le diverse **fasi tecniche e stilistiche: dalla maniera libera e drammatica delle prime opere** – sulle quali si è posto un accento particolare – **alle immagini più affascinanti di Venezia** e a quelle eleganti del soggiorno di nove anni in Inghilterra, **fino ai tardi, sofisticati capricci**. Altro tema ricorrente in mostra è l'indagine sul collezionismo delle sue opere.

Il percorso, concepito come un vero e proprio *dossier* sulla personalità e la creatività di Canaletto, si snoda attraverso **otto sezioni** che raccontano il suo rapporto con il teatro, il capriccio archeologico ispirato alle rovine dell'antica Roma, i primi successi a Venezia, gli anni d'oro, il rapporto con i suoi collaboratori e l'atelier e la presenza del nipote Bernardo Bellotto (con alcuni precisi confronti tra le versioni del maestro e dell'allievo della stessa veduta), le vedute di Roma e dell'Inghilterra, gli ultimi fuochi d'artificio al ritorno a Venezia. Completano il percorso espositivo alcuni documenti dell'Archivio di Stato di Venezia.

In occasione dell'esposizione viene pubblicato un ricco ed esaustivo catalogo, edito da **Silvana Editoriale** e a cura di *Bożena Anna Kowalczyk*, che include alcuni saggi sull'artista e la sua opera, presentando al pubblico e agli studiosi gli esiti delle più recenti ricerche storiche e archivistiche, così come i risultati degli studi sulla sua tecnica e il suo metodo di lavoro.

Ufficio Stampa MetaMorfosi

Maria Grazia Filippi mariagraziafilippi@associazionemetamorfosi.com - 333.2075323

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Giusi Alessio g.alessio@zetema.it
Gabriella Gnetti g.gnetti@zetema.it
@ZetemaCultura www.zetema.it

